

Bur n. 35 del 25/04/2008

Servizi sociali

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 868 del 08 aprile 2008

Iniziative socio-educative a favore di persone detenute negli Istituti Penitenziari del Veneto e di persone in Area Penale Esterna – Anno 2008.
(Protocollo d'Intesa tra Ministero della Giustizia e Regione del Veneto dell'8.4.2003)

L'Assessore alle Politiche Sociali, Programmazione Socio Sanitaria, Volontariato e Non Profit, Stefano Valdegamberi, riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, in considerazione "della finalità rieducativa della pena e della finalizzazione al reinserimento sociale", sancita dall'art. 27 della Costituzione, si è dotata di normativa, atti e organismi, affinché i diversi soggetti istituzionali e la comunità civile, nelle loro molteplici espressioni e specifiche competenze, promuovano azioni mirate al superamento delle difficoltà, che ostacolano l'esercizio dei diritti da parte delle persone in esecuzione penale – adulti e minori – e la loro inclusione sociale.

L' esecuzione penale, infatti, diventa strumento efficace solo grazie ad un'azione multilivello, dalla prevenzione del disagio fino alla prospettiva del reinserimento sociale, che investa tutte le componenti sociali, Stato, Regioni, Enti Locali e società civile nelle varie forme organizzate, azione che si richiama ai principi di sussidiarietà verticale e orizzontale.

Infatti, a seguito dell'entrata in vigore del d.lg.vo 112/98, della Legge 328/00 e, da ultimo, della Legge Costituzionale n. 3/01 di modifica del Titolo V della Costituzione, le Regioni e le Amministrazioni locali hanno assunto un ruolo sempre più decisivo nell'indirizzo di programmazione, coordinamento ed attuazione delle politiche sociali, in grado di abbracciare tutte le materie su cui si fonda il trattamento penitenziario e le politiche socio-educative di reinserimento sociale.

Contemporaneamente, anche i cittadini singoli e associati sono favoriti nello svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà orizzontale (ultimo comma art. 118 Cost.).

L' attenzione che la Giunta Regionale, ha da sempre garantito ai temi dell'esecuzione penale e del reinserimento sociale degli ex detenuti, ha trovato la sua espressione più completa nel Protocollo di Intesa con il Ministero della Giustizia, sottoscritto nel luglio 1988 e ridefinito nell'aprile 2003.

L'atto definisce il sistema di azioni che, attraverso processi di collaborazione ed integrazione interistituzionali, concorrono al superamento del carcere come unica possibile risposta al problema della criminalità e devianza sociale e all'individualizzazione e flessibilità del trattamento del condannato, con il determinante contributo della comunità esterna.

Nel contempo, ha previsto l'istituzione della Commissione Interistituzionale permanente cui è affidato un compito consultivo di definizione di priorità e di monitoraggio delle azioni, promosse dal Protocollo medesimo.

Il coinvolgimento di più attori sociali, nel contribuire all'attuazione del principio costituzionale del reinserimento sociale della persona in esecuzione penale e in uscita da percorsi giudiziari, impone, di conseguenza, la condivisione culturale degli obiettivi comuni, che devono tradursi in azioni integrate, mirate a garantire un'offerta di opportunità e risorse a valenza socio-educativa, finalizzate a sostenere le attività trattamentali e di inserimento sociale, con l'obiettivo generale di prevenire il fenomeno della recidiva.

In tale contesto, la Regione del Veneto promuove, a favore delle persone detenute all'interno degli Istituti Penitenziari del Veneto e delle persone in area penale esterna, la realizzazione di iniziative socio educative, coinvolgendo gli organismi privati, del Volontariato e del Terzo Settore.

Con il presente provvedimento, la Giunta Regionale definisce i criteri e le modalità, per la presentazione di specifiche progettualità da parte dei soggetti interessati al presente provvedimento.

ELABORAZIONE DEI PROGETTI

Enti beneficiari

Possono presentare progetti volti al perseguimento degli obiettivi sotto elencati i seguenti Enti, a condizione che abbiano sede legale nella Regione Veneto:

- ◆ Cooperative sociali iscritte all'Albo regionale delle Cooperative sociali di cui alla L.R. 23/2006;
- ◆ Associazioni di volontariato iscritte nel Registro Regionale di cui alla L.R. 40/1993;
- ◆ Associazioni di promozione sociale (L.R.n. 27 del 13 settembre 2001, art. 143 – D.G.R n. 2652/02), la cui attività sia finalizzata agli obiettivi previsti dal presente provvedimento;
- ◆ Enti riconosciuti delle confessioni religiose;
- ◆ Altri Enti che abbiano precise finalità sociali.

Gli Enti afferenti alle categorie 4 e 5 dovranno allegare alla domanda di finanziamento l'atto costitutivo e un breve curriculum, comprovante la documentata esperienza nello svolgimento delle attività, oggetto del presente bando.

Ogni Ente può concorrere al presente bando con un solo progetto, che potrà avere come riferimento o le persone detenute in uno specifico Istituto di Pena, o le persone in area penale esterna in carico ad un Ufficio per l' Esecuzione Penale Esterna o all' Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni del Veneto.

Target

Gli interventi, oggetto del presente provvedimento, sono rivolti alle persone detenute negli Istituti Penitenziari ed alle persone in area penale esterna in carico agli Uffici per l' Esecuzione Penale Esterna e all'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni del Veneto.

Obiettivo

- Offrire opportunità e risorse a valenza socio educativa, a sostegno dell'attività trattamentale e di reinserimento sociale.

Attività

- attività socio–educative rivolte a singoli e gruppi;
- attività propedeutiche all'inserimento sociale e lavorativo.

Vincoli

- Obiettivi e azioni vanno validati dalle Direzioni degli Istituti di Pena, degli Uffici Esecuzione Penale Esterna e dell'Ufficio di Servizio Sociale Minorenni competenti. Le attività andranno realizzate di concerto con i suddetti soggetti;
 - Gli interventi proposti dovranno essere di supporto all'attività di competenza dei soggetti istituzionali, senza duplicarla;
 - Le azioni proposte dal progetto dovranno essere compatibili con gli obiettivi del progetto medesimo e garantire la coerenza progettuale;
 - Ogni Ente può concorrere al presente bando con un solo progetto, che potrà avere come riferimento o le persone detenute in uno specifico Istituto di Pena, o le persone in area penale esterna in carico ad un Ufficio per l' Esecuzione Penale Esterna o all' Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni del Veneto.;
 - Il progetto dovrà essere redatto utilizzando l'apposita scheda approvata in **ALLEGATO A**;
- o Gli Enti non iscritti agli albi o registri regionali dovranno *allegare* alla domanda di finanziamento l'atto costitutivo e un breve curriculum comprovante la documentata esperienza nello svolgimento delle attività oggetto del presente bando;
- o Gli Enti richiedenti dovranno *allegare* il parere del Direttore dell'Istituto Penitenziario/U.E.P.E./U.S.S.M.;
- o Il progetto dovrà indicare un costo complessivo di minimo Euro 7.000,00 e massimo Euro 25.000,00;
- o I progetti approvati e finanziati dovranno avere una durata minimo di 8 mesi, per dare incisività e completezza al trattamento proposto e concludersi entro 12 mesi dalla comunicazione di avvio delle progettualità in questione;
- o La delega a terzi di parte o di tutta l'attività approvata è vietata.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I progetti – con l'allegato parere favorevole delle Direzioni degli II.PP/U.E.P.E./U.S.S.M. – dovranno essere trasmessi entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, all'indirizzo sotto indicato a mezzo posta raccomandata A/R, o consegna diretta:

Presidente della Giunta Regionale del Veneto

Direzione per i Servizi sociali

Servizio Prevenzione delle Devianze

Ufficio Carcere e Marginalità Sociale

Rio Novo – Dorsoduro n. 3493

30123 – VENEZIA

Si precisa, a tale proposito, che farà fede la data del timbro postale o del protocollo del giorno di consegna.

Una copia dello stesso progetto, con il parere espresso, – *dovrà essere preventivamente trasmessa* – a cura dell'Ente richiedente – anche al Dipartimento Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria – per quanto riguarda le iniziative rivolte agli adulti – e al Centro Giustizia Minorile per le azioni a favore dei minori.

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

I requisiti essenziali per l'ammissibilità dei progetti – pena l'esclusione dal piano di riparto – sono i seguenti:

- presentazione della scheda del bando in **ALLEGATO A** compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentate dell'Ente proponente;
- presentazione dell'atto costitutivo dell'Ente richiedente e di un breve curriculum, comprovante la documentata esperienza nello svolgimento delle attività, oggetto del finanziamento regionale, se trattasi di associazione non iscritta agli Albi o ai Registri regionali;
- presentazione del parere favorevole del Direttore dell'Istituto Penitenziario/U.E.P.E./U.S.S.M.;
- convergenza tra gli scopi sociali dell'Ente e le attività progettuali proposte;
- rispetto dei vincoli sopra individuati.

RIPARTO

Si propone di ripartire il budget regionale disponibile, pari ad Euro 475.000,00 per la realizzazione delle seguenti attività:

- Euro 350.000,00 destinati a progetti a favore di persone detenute negli Istituti di Pena del Veneto;
- Euro 125.000,00 destinati a progetti a favore di persone in area penale esterna.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE

- ◆ efficacia delle azioni progettuali rispetto agli obiettivi definiti dal presente bando;
- assicurare la realizzazione di almeno un progetto per Istituto Penitenziario/U.E.P.E./U.S.S.M.;
- ◆ omogenea distribuzione delle progettualità e delle iniziative proposte, evitando sovrapposizioni e/o duplicazioni delle iniziative e garantendo una equilibrata distribuzione delle progettualità nei vari Istituti Penitenziari/ U.E.P.E./U.S.S.M.;
- ◆ le progettualità dovranno avere una durata di almeno 8 mesi, per dare incisività e completezza al trattamento proposto;
- ◆ congruità ed opportunità delle spese esplicitate nelle diverse progettualità in rapporto alle iniziative proposte;
- ◆ escludere le progettualità che evidenziano un elevato costo nel rapporto n.ro di utenti coinvolti/costo del personale.

SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO REGIONALE

Il contributo regionale concorrerà a sostenere:

- parte delle spese previste per gli operatori prevedendo un contributo orario di massimo Euro. 31,00;
- parte dei rimborsi delle seguenti spese sostenute dai volontari nell'espletare l'attività:
 - ◆ rimborsi biglietti per l'utilizzo dei mezzi pubblici;
 - ◆ rimborsi pedaggi autostradali;
 - ◆ rimborso chilometrico: è rimborsabile il costo di 1/5 del prezzo di un litro di benzina (stabilito al primo giorno di ogni mese con riferimento al deposito regionale dell'Agip in quanto società distributrice maggiormente diffusa in ambito regionale) per ogni chilometro percorso;
- rimborsi spese vitto massimo Euro 10,00 per pasto/persona;
- le attività di progettazione, coordinamento e monitoraggio, per un monte ore massimo, corrispondente al 5% delle ore utilizzate per gli interventi a diretto contatto con l'utenza;
- le spese per l'acquisto di materiali di consumo, strettamente finalizzati allo svolgimento delle attività a contatto con l'utenza, nella misura del 20% del costo complessivo del progetto;
- non sono ammesse al contributo le spese sostenute per l'attività amministrativa (archiviazione, segreteria, gestione amministrativa e contabile).

NOMINA COMMISSIONE ISTRUTTORIA

Per l'esame e la valutazione dei progetti la Giunta Regionale incarica il Dirigente regionale della Direzione per i Servizi sociali di nominare – con proprio decreto – una apposita Commissione istruttoria, composta da componenti interni della Direzione regionale per i Servizi sociali e da rappresentanti del Ministero della Giustizia.

APPROVAZIONE PIANO DI FINANZIAMENTO

A seguito dell'istruttoria dei progetti da parte della Commissione suddetta, la Giunta Regionale provvederà con proprio atto all'approvazione dei progetti, all'assegnazione dei contributi, alla determinazione delle modalità di erogazione dei contributi, nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa sul capitolo 61470 del bilancio di previsione anno 2008.

I soggetti beneficiari del finanziamento regionale saranno tenuti ad avviare i progetti entro il termine stabilito dal provvedimento di approvazione e riparto, dandone formale comunicazione alla Regione.

MONITORAGGIO

La Giunta Regionale del Veneto con DGR 2157 del 9.10.2007 ha provveduto a definire il processo di riorganizzazione e razionalizzazione della rete integrata degli Osservatori dell'Area Sociale, nello specifico ha attribuito all'Osservatorio Regionale Devianze, Carcere e Marginalità Sociali, assegnato all'Azienda ULSS 16 di Padova, funzioni di monitoraggio e valutazione dei progetti, a finanziamento regionale.

Il bilancio di previsione per l'anno 2008 individua una disponibilità di Euro 475.000,00 – capitolo di spesa 61470 – per la realizzazione degli interventi previsti dal presente bando.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in oggetto, ai sensi dell'art. 33 II° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero di Giustizia – Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria e Dipartimento per la Giustizia Minorile e la Regione Veneto, sottoscritto in data 8.4.2003;
- Visti gli atti d'ufficio;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni nelle premesse indicate, i criteri, le modalità di presentazione e di riparto dei progetti volti a realizzare iniziative socio educative a favore delle persone detenute negli Istituti Penitenziari del Veneto e delle persone in Area Penale Esterna;
3. di approvare la scheda per la presentazione delle richieste di finanziamento **ALLEGATO A**, che costituisce parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
4. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione per i Servizi sociali di nominare – con proprio decreto – una apposita Commissione istruttoria per l'esame e la valutazione dei progetti, che sarà composta da componenti interni della Direzione regionale per i Servizi sociali e da rappresentanti del Ministero della Giustizia;
5. di stabilire che, a seguito della istruttoria dei progetti da parte della Commissione di cui al precedente punto 4, la Giunta Regionale con proprio provvedimento provvederà all'approvazione dei progetti, all'assegnazione dei contributi, alla determinazione delle modalità di erogazione dei contributi nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa.